

"Zamel": cultura e movimento omosessuale nel nuovo romanzo di Franco Buffoni

Massimiliano Palmese e Claudio Finelli presentano "Zamel" l'ultimo romanzo di Franco Buffoni (Marcos y Marcos) e ripercorrono la storia della letteratura gay e del movimento omosessuale italiano.

Martedì 17 novembre alle 19.30 - Penguin Cafè via santa Lucia 88 - **Massimiliano Palmese** e **Claudio Finelli** presentano "Zamel", l'ultimo romanzo di **Franco Buffoni** (pubblicato da Marcos Y Marcos).

Nel corso dell'incontro, Palmese e Finelli sulle tracce del libro affronteranno insieme all'autore un viaggio nella letteratura gay occidentale e nella cultura queer: da Wilde a Pasolini e da Whitman a Pavese fino a Montale, ripercorrendo anche la storia del movimento omosessuale italiano.

Protagonisti del romanzo, infatti, sono Edo ed Aldo che rappresentano due modi di vivere l'omosessualità completamente opposti: Edo è convinto che ci sia una libertà sessuale da affermare e diritti da acquisire; Aldo invece, ancora legato ad una cultura antica, si "accontenta" di sesso mercenario vivendo la propria condizione come una colpa.

Il racconto prende spunto dall'omicidio di Aldo vittima delle parole e dei propri fantasmi culturali: "rifugiatosi" in Tunisia sarà infatti ucciso da Nabil, un uomo di cui si è innamorato, dopo averlo chiamato "zamel" (in tunisino: "frocio").

Edo, impegnato a scrivere una storia dell'omosessualità in Italia, ricorda le lunghe chiacchierate con l'amico avute nelle settimane precedenti: dialoghi in cui i due amici diventano sempre più simboli di due mondi contrapposti.

"L'insulto è il primo e più dirompente mezzo di conoscenza che il mondo presenta all'omosessuale. Ancora peggio dell'insulto, è la barzelletta ascoltata da bambini in famiglia, la battuta del fratello maggiore, del cugino o persino del padre. Sono queste parole che per prime creano la nostra identità" (Franco Buffoni, Zamel)

"Franco Buffoni, poeta, narratore e saggista, ha il pregio di trasformare due pulsioni in personaggi veri e credibili, due omosessuali in fuga da un presente difficile e senza diritti: l'uno proiettato in un futuro libero ma ancora tutto da costruire, l'altro nostalgico di un tempo meno confuso, quando i maschi erano maschi, le femmine stavano a casa, e dell'amore tra uomini non si

stava tanto a parlare, ma si faceva, e zitti. Quasi una seduta psicanalitica, o un breve corso di autostima, Zamel è un romanzo colto e insieme appassionato, doloroso ma molto divertente, che va a prendersi il suo posto, di diritto, in una biblioteca gay ideale.” (Massimiliano Palmese, Clubbing)